

DISTRESS

CATANIA | PALAZZO DELLA CULTURA

Caffè Letterario

a cura di *Benjamin Art*

direzione artistica *Paolo Greco*

25 Novembre | 22 Dicembre 2017

Orari: 9.00 - 13.00 | 15.00 - 19.00

RASTA

NARRAZIONI ED EPIFANIE DELLA CONTEMPORANEITÀ

Salvo Sequenzia

È nel pensiero che Heidegger dipana in *Essere e Tempo* che risiede la scaturigine di *Distress*, il viaggio dentro l'angoscia che la giovane artista iraniana Rasta Safari ha percorso affamata di senso e assetata di sguardi, attraversando una nebbia silenziosa, oscura e compatta – quel «velo di Maya» desunto dall'antica tradizione persiana d'apartenza – che copre tutte le cose, ogni individuo, spaesandoli e precipitandoli nel caosmos indifferenziato della contemporaneità.

Di questo viaggio *Distress* è il resoconto lucido, disarmato, dolente.

Distress racconta la condizione di apolide, o di clandestinità, in cui versa l'umano, una moltitudine desiderante che vaga nella Storia, senza la nostalgia di una patria perduta, privata della consolazione del *nostos*, di ogni possibilità di redenzione e di riscatto.

Sono donne, bambini, creature silenziose, inermi, atterrite, abbacinate dal miraggio di un aquilone rosso, confortate dall'epifania scialba di un masso, di un ramo, di un bagliore lento e assordante, colte dall'artista nell'istante in cui la loro *catabasi* di migrazione e di fuga giunge all'esito definitivo, all'approdo ipogeo, limbico, e ogni certezza si tramuta in sgomento, sgretolandosi e annichilendosi.

Rasta Safari si fa cantore dell'esodo immane dei «*naufreggi della globalizzazione*», del loro destino di resa.

Denuncia sociale, tensione etica e accoglimento della prosimità innervano l'opera di Rasta Safari, che si precisa in una opposizione radicale a una realtà prestabilita da gruppi sociali egemoni poco inclini a concedere spazio alle alternative e alle possibilità dell'umano che la giovane pittrice raffigura nella sua incessante *peregrinatio* per gli arcipelaghi e gli inferni del mondo.

Nell'opera di Rasta Safari il corpo è sempre al centro della scena.

Come in Caravaggio, in Rembrandt, in Goya, in Moore e in Bacon, artisti con i quali Rasta instaura e intrama complicità, *correspondacens*, *liaisons*, volgendosi indietro e gettando uno sguardo fecondo alla tradizione e, parimenti, proiettandosi avanti, temerariamente, aprendosi a respirare e ad accogliere in se – all'interno di una cifra stilistico-compositiva e di una poetica freschissime eppur già mature - le dissonanze, le polifonie e i pluriversi del figurativo contemporaneo, da Michael Borremans a Marlene Dumas, da Vibeke Slyngstad a Victor Man, ibridando segno e figura, mesciando acrilici ed oli, inoltrandosi nel materico, nell'umore acido della sostanza pittorica, smorzando e attenuando il colore, declinando i *set visivi* secondo paradigmi orientati ad assumere e intersecare codici eterogenei ma complementari come quello fotografico e filmico.

Nelle creature che Rasta Safari convoca nella sua opera riconosciamo l'umano nella sua vertigine, nel suo raccogliersi, radunarsi, stringersi e *individuarsi* come umanità, popolo, civiltà; nel suo transito senza sosta, nel suo bisogno di *oltrepassarsi*, di sfinirsi, di finire; ma, anche, nel suo immenso, incolmabile bisogno di ritrovarsi, nella sua estenuante ricerca d'amore.

Tutto ciò è racchiuso in *Distress*, in questa scheggia in-fuocata di bellezza, di genio e talento che Rasta Safari ha rubato alla «*disturbata Divinità*» dell'arte per offrirla in dono, con semplicità e trepidazione, a ognuno di noi.

NOTA BIOGRAFICA SU RASTA

Rasta Safari è nata in Iran nella città di Mashad il 2 settembre 1988.

All'età di 15 anni frequenta un corso di pittura e dopo decide di iscriversi all'Accademia d'Arte presso l'Università di Zahedan.

Dopo la laurea si è impegnata a partecipare a diverse mostre, sia individuali che di gruppo, in città importanti come Tehran, Mashad e Zahedan.

I suoi lavori scavano nel mistero e nell'inquietudine dell'uomo contemporaneo inducendo nello spettatore sensazioni e stati d'animo di attesa, di stupore e di esterefazione.

MOSTRE

• 2016 | *I Migliori Pittori d'Oriente* Riposto (CT), Palazzo Vigo, Torre Archirafi a cura di Benjamin Art

• 2016 | *I Migliori Pittori d'Oriente* Taormina (ME) Palazzo Duchi di Santo Stefano, Fondazione Mazzullo, a cura di Benjamin Art

• 2016 | *La Mano di Adamo* Taormina (ME) Palazzo Duchi di Santo Stefano, Fondazione Mazzullo, a cura di Carmen Bellalba

• 2016 | *I Grandi di Persia* Taormina (ME) Palazzo Duchi di Santo Stefano, Fondazione Mazzullo, a cura di Vittorio Sgarbi

• 2017 | *Pars Noto* (SR) Museo Civico Ex Convento di Santa Chiara, a cura di Ornella Fazzina contributo storico Salvo Sequenzia





La Behnam Benjamin Art nasce nel 2015 da una intuizione del collezionista ed uomo d'affari Behnam Fanaeyan ed opera nel campo dell'arte antica, moderna e, in particolar modo, contemporanea, svolgendo attività di studio, di ricerca e di formazione con lo scopo di promuovere e realizzare un cambiamento nella mentalità e nei comportamenti della società attraverso la promozione di idee e di progetti creativi.

La Behnam Benjamin Art ha scelto l'arte come principale strumento di lavoro e di conoscenza: un territorio di pensiero libero che accoglie sia figure consolidate e imprescindibili, sia approcci emergenti.

L'assetto istituzionale dell'Organizzazione, con la direzione artistica affidata all'artista Paolo Greco, è aperto al confronto con artisti affermati a livello nazionale ed internazionale e con giovani creativi per sostenerli nel loro percorso formativo e di sperimentazione con esposizioni personali e collettive, mostre di ricerca, iniziative culturali realizzate grazie alla collaborazione di studiosi, critici d'arte, curatori, collezionisti, artisti, architetti, ma anche scienziati e studenti, pensatori, musicisti e scrittori italiani e stranieri.

La Behnam Benjamin Art si configura come laboratorio in cui far confluire e sviluppare studi in ambito visivo, artistico e curatoriale, con particolare attenzione all'essenza della ricerca e del progetto di ciascun artista. Ai progetti espositivi si affiancano attività culturali proposte dagli stessi artisti e curatori e attività in collaborazione con Accademie, Università ed altre Organizzazioni italiane e straniere (open studio, tavole rotonde, azioni pubbliche, performance, studio visit, workshop).

L'Organizzazione si propone di stringere partnership con realtà pubbliche nazionali ed internazionali per richiederne i patrocinii e la collaborazione, di coinvolgere personaggi di rilievo in ambito culturale e di confrontarsi con realtà omologhe in Italia e all'Estero. La Fondazione, inoltre, ha nei suoi intenti la promozione e l'organizzazione di progetti fuori sede, in sinergia con Enti ed Istituzioni.

INFO & CONTATTI

Palazzo Della Cultura - Via Vittorio Emanuele 121, Catania
+39 095 742 8017

Beniamin Art - Via Quintino Sella 1, Catania
+39 340 12 95 592
beniamingroup@libero.it
www.beniamingroup.com

